La Fase 2 a Malgrate: da questa settimana prevista una ripartenza prudente

Polano: «Via ai giardinetti e al mercato» Raddoppiano i tavoli dei bar sul lungolago

MALGRATE (mls) «Direi che un po' di prudenza ancora in questa fase non guasta: ancora un paio di settimane di pazienza per capire come si evolve l'emergenza sanitaria». Ripartenza sì, ma con il freno a mano tirato per il sindaco **Flavio Polano**, tra il novero dei sindaci che hanno applicato norme più restrittive sull'avvio della Fase 2, in particolare sulle attività motoree, come la chiusura dei sentieri ai non residenti. «Noi sindaci che siamo più vicini ai sentimenti dei nostri concittadini abbiamo adottato questi provvedimenti cogliendo le preoccupazioni dei cittadini di vedere gente dall'esterno che viene a fare le scampagnate. Direi che ancora un po' di prudenza non guasta. Abbiamo aspettato due mesi, due settimane in più non credo cambino la vita».

Il timore è che con i sentieri di Lecco chiusi dal sindaco **Virginio Brivio**, chi vive in città possa recarsi nei paesi immediatamente vicini per gite sui monti.

«Brivio ha fatto bene? Lui probabilmente ne ha di più e logisticamente è difficile gestire la situazione: chi più, chi meno, tutti i sindaci hanno comunque adottato la logica di limitare al massimo le escursioni in montagna. E mi preme sottolineare che i sindaci del Lecchese hanno mantenuto unità di intenti, improntata alla massima prudenza in questa fase. E purtroppo i dati ci stanno dando ragione perché i contagi sono aumentati».

Il sindaco Flavio Polano sta studiando possibili interventi per sostenere la ripresa delle attività commerciali a Malgrate

Il messaggio che Polano lancia è dunque prudenza, intanto da questa settimana torneranno le bancarelle (solo quelle alimentari) del mercato nel parcheggio di via Donatori e da oggi sono riaperti al pubblico i giardinetti cittadini, dove però non sarà possibile frequentare le aree giochi per bambini, appositamente transennate. L'Amministrazione comunale comincia anche a ragionare su come far ripartire le attività del paese, pesantemente penalizzate dalla chiusura forzata. La Giunta ha cominciato ad acquisire dati e ragionare sulle strade percorribili, dal taglio delle tasse ai contributi diretti del Comune. «Per il momento l'unica decisione concreta è quella di concedere a tutti gli esercizi pubblici il raddoppio degli spazi dell'occupazione del suolo sul lungolago».

Un provvedimento che, viste le distanze da tenere tra le persone, potrebbe dare una buona mano ai locali sul lungolago durante la stagione estiva. Lungolago in cui ancora nessuna attività ha tirato su la serranda, neppure per il servizio di asporto.

Anche se ci sarebbero difficoltà nell'esentare i commercianti dal pagamento dell'occupazione del suolo pubblico.

«Il lungolago è di competenza demaniale, e le tasse vengono introitate dall'Autorità di Bacino che poi devolve il 50% al Comune - ha spiegato il sindaco Polano - Quindi le tariffe non dipendono da noi, ma dallo Stato: comunque mi attiverò presso l'Autorità di Bacino chiedendo la possibilità di non far pagare o fare sconti. Peraltro il ministro della Cultura ha recentemente detto di valutare l'opportunità di non far pagare il demanio pubblico per quest'anno».

Stefano Maroli